Covid: parrucchieri e centri estetici salvi, si discute sulle palestre

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

Non chiuderanno negozi di parrucchiere e centri estetici. La misura, a quanto spiegano fonti di governo, non è sul tavolo della discussione in vista del nuovo DPCM con le norme anti contagio. Una valutazione è invece in corso, spiegano le stesse fonti, sullo stop alle palestre e alle piscine e più in generale sugli sport di contatto dilettantistici. Sullo sport, viene spiegato, arriverà una nuova stretta ma è ancora aperto un ventaglio di ipotesi che verranno soppesate nelle prossime ore.

"Se guardo i numeri degli altri Paesi le nuove misure sono necessarie per evitare di arrivare a quei livelli". Lo ha detto - a quanto si apprende - il ministro per la Salute, Roberto Speranza durante il vertice governo-Regioni in vista della nuova stretta per arginare l'aumento dei contagi da Coronavirus in Italia.

"L'idea di base è l'irrigidimento delle misure con una distinzione di base tra attività essenziali e non essenziali perché abbiamo necessità di limitare i contagi. Interveniamo adesso con più forza sulle cose non essenziali per evitare di dover incidere domani sull'essenziale che per il governo è rappresentato da lavoro e scuola. Se decidiamo come governo di chiedere a qualche comparto di cessare o limitare le proprie attività ci facciamo carico del ristoro".

"Sulle piscine e le palestre si valuti di tutelare almeno le squadre, che possono rispettare i nuovi protocolli". E' quanto ha spiegato - a quanto si apprende - il presidente della Confernza delle Regioni e governatore del'lEmilia Romagna, Stefano Bonaccini durante il vertice con il governo in merito

all'ipotesi di una eventuale stretta su palestre, piscine e attività sportive nel prossimo Dpcm.

E' previsto tra domani e lunedì il varo del nuovo dpcm anti-Covid, al centro di un lungo vertice notturno a Palazzo Chigi. Tra le ipotesi ci sarebbe quella di un coprifuoco dalle 22, ma senza arrivare a un lockdown. Da stasera in Lombardia pub e ristoranti chiudono alle 24. In Campania consentite da oggi le lezioni in presenza per gli asili. Ieri in Italia oltre 10mila nuovi contagi su 150mila tamponi e 55 morti, in calo rispetto agli 83 del giorno prima.

"Sulla movida potremmo fare uno sforzo in più, valutiamo se è il caso di una una stretta sugli orari serali per evitare assembramenti", ha spiegato. "Lavoriamo insieme sui trasporti. Serve una mossa netta sullo smart working, direi di arrivare anche al 70-75%".

"Orari scaglionati per le scuole e favorire il più possibile la didattica a distanza per le scuole superiori". E' quanto chiesto dalle Regioni al governo durante il vertice di oggi. Alcune Regioni, come l'Umbria, hanno annunciato per le scuole superiori l'idea di introdurre "la didattica a distanza per un periodo limitato, allo scopo di consentire in 15 giorni di capire e studiare l'evoluzione della pandemia".

La curva dei contagi sta crescendo velocemente e punta decisamente verso l'alto, ma dove sia il picco in questo momento non è noto in quanto dipenderà dalle misure di sicurezza adottate. "C'è una crescita veloce, ma non enorme", ha detto all'ANSA il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma.
Le Regioni, intanto, si muovono in ordine sparso. Arrivano nuove strette in Campania, Lombardia, Piemonte. Il governo cercherà un maggiore coordinamento in una riunione convocata in mattinata da Francesco Boccia con Speranza, il commissario Domenico Arcuri e i governatori. Arcuri chiede loro di attivare 1600 posti in terapia intensiva per i quali sono stati inviati i materiali. E Conte avverte che "chiudere in blocco le scuole non è la migliore soluzione". Lo ha fatto Vincenzo De Luca, che dopo la protesta di mamme, conducenti di scuolabus e studenti, riapre gli asili e i nidi. Il governo, ipotizza la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, potrebbe impugnare quella scelta: "Gli studenti campani invece di essere in classe sono in giro per i centri commerciali", denuncia. La linea comune del governo è che le scuole non vadano chiuse. Alcuni ministri ipotizzano di rafforzare le lezioni a distanza (già ora possibili, nell'autonomia dei singoli istituti) e di scaglionare di più gli orari, con classi anche nel pomeriggio. Ma chiudere del tutto le aule, no.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/covid-parrucchieri-e-centri-estetici-salvi-si-discute-sulle-palestre/123663